

---

# Israele: morto il rabbino Chaim Kanievsky, principe della Torah

**Autore:** Bruno Cantamessa

**Fonte:** Città Nuova

**È morto in Israele, a 94 anni, uno stimatissimo rabbino: Chaim Kanievsky. Una vita dedicata allo studio, alla preghiera e al servizio delle comunità haredim. Centinaia di migliaia di persone hanno partecipato al suo funerale a Bnei Brak, non lontano da Tel Aviv.**

**Bnei Brak**, 20 minuti di macchina dal centro di **Tel Aviv**. Normalmente 20 minuti, ma non il 20 marzo scorso. Perché quel giorno c'era un funerale importante e per evitare il caos del traffico i 3 mila agenti mobilitati hanno bloccato varie autostrade a nord e a sud della cittadina dove si concentra una delle più numerose **comunità haredi di Israele**. Il 18 marzo si è infatti spento a Bnei Brak, dove viveva da poco meno di 90 anni, uno dei più conosciuti e stimati rabbini del Paese: **Chaim Kanievsky**. Aveva 94 anni e al suo funerale **hanno partecipato, secondo le stime, tra 500 mila e 750 mila persone**, molte di più degli abitanti della cittadina, che conta meno di 200 mila abitanti. La folla dei partecipanti ha praticamente occupato tutti gli spazi: strade e piazze, ma anche balconi e perfino molti tetti. La polizia, che alla notizia della morte del rabbino si era subito mobilitata, è riuscita a gestire l'incredibile affollamento senza che avvenissero incidenti. **È ancora molto vivo il ricordo del tragico pellegrinaggio alla tomba del rabbino Simon bar Yochai** (vissuto nel II secolo d.C.) di forse 100 mila **ebrei haredim** nell'aprile 2021, dove **morirono 45 persone, e 150 rimasero ferite**, travolte dalla calca per un banale incidente dovuto al sovraffollamento in spazi troppo ristretti. **Rabbi Kanievsky era un leader spirituale della comunità haredi**, un leader molto influente di una comunità che conta centinaia di migliaia di membri: in Israele sono circa l'8% della popolazione, ma ci sono comunità anche all'estero, soprattutto negli **Usa (New York, Brooklyn) e in Europa (Anversa, Londra, Parigi e Zurigo)**. Tutti gli haredim sono di matrice **ashkenazita, la tradizione ebraica originaria dell'Europa centro-orientale di lingua e cultura yiddish**, ma distinti in due grandi correnti sorte nel XVIII secolo: i hassidim (pii) più inclini al misticismo spirituale e i **misnagdim (oppositori, detti anche lituani)** più attaccati alla legge e alla tradizione, la corrente alla quale apparteneva rabbi Kanievsky. Conosciuto con l'appellativo di "**principe della Torah**", **Kanievsky era considerato uno dei maggiori esperti della legge e della tradizione ebraica e l'anima carismatica del Degel HaTorah**, il partito politico israeliano che rappresenta la comunità lituana degli ebrei ultraortodossi. Chaim Kanievsky era nato nel 1928 a **Pinsk** (oggi in **Bielorussia**) in una famiglia di grandi rabbini: suo padre si trasferì nel 1934 con tutta la famiglia nell'allora **Palestina britannica**, stabilendosi a Bnei Brak. Rabbi Kanievsky era uno studioso rigoroso: si dice che **fosse in grado di leggere e studiare l'intero Talmud babilonese in un anno, quando normalmente occorrono 7 anni e mezzo al ritmo di una pagina al giorno**. Teneva lezioni o discorsi pubblici solo 3 volte l'anno, ma riceveva a casa sua migliaia di persone provenienti da tutto il mondo, e non solo membri della sua comunità. Gli haredim (letteralmente "**coloro che tremano**" davanti a Dio) si riconoscono facilmente per strada. Gli altri ebrei li indicano come gli "**uomini in nero**" per il loro modo uniforme di vestire, con grandi soprabiti neri; ampi cappelli neri oltre alla comune kippah; tutti gli ebrei osservanti portano il tallit con le frange (tzitzit), alcuni, soprattutto haredim, le mostrano tenendole fuori dai vestiti. Un'altra caratteristica della persona sono i payot, le basette, che gli haredim tengono staccati dal viso, anche i ragazzi che non hanno ancora la barba. Le donne portano sul capo una tipica sheitel (parrucca) e/o un tichel (foulard) spesso annodato sulla nuca. Sono forme distintive che hanno alle spalle precise scelte religiose fondate su una interpretazione rigorosa della legge e della tradizione. **Rabbi Kanievsky**, pur profondamente osservante e autore di una dozzina di libri sulla legge ebraica tradizionale (halakha) e sulla preghiera, negli ultimi tempi **aveva assunto rilevanti e impreviste posizioni pubbliche in relazione alla pandemia di Covid-19**. Indicazioni importanti per molti haredim, che notoriamente sono stati **a lungo riluttanti a qualsiasi discorso di**

---

**lockdown, isolamento o vaccinazione.** Dopo aver affermato nel marzo 2020 che "**cancellare lo studio della Torah è più pericoloso del coronavirus**", e quindi sostenendo **l'apertura delle scuole rabbiniche (yeshivot) e le preghiere in comune**, nonostante i contagi in crescita, rabbi Kanievsky due settimane dopo ha inaspettatamente cambiato completamente orientamento, chiedendo ai suoi seguaci di pregare individualmente e di rispettare le regole sanitarie. **Ha inoltre consentito di trasgredire lo shabbat usando il telefono in relazione ai test sul virus.** Era diventato un convinto sostenitore della vaccinazione, anche dei bambini, nonostante pesanti minacce ricevute da gruppi no-vax. Tutto questo in un contesto reticente per principio religioso a molti aspetti della modernità sociale e di quella tecnica.

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)**